

Codice A1604C

D.D. 3 luglio 2024, n. 524

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata Berra - codice univoco TO-S-00430, ubicata nel Comune di Mezzenile (TO), gestita dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) e a servizio dell'acquedotto del Comune di Traves (TO).



ATTO DD 524/A1604C/2024

DEL 03/07/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata Berra - codice univoco TO-S-00430, ubicata nel Comune di Mezzenile (TO), gestita dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) e a servizio dell'acquedotto del Comune di Traves (TO).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 “*Torinese*”, d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d'ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell'area di salvaguardia - con nota in data 13/6/2024 ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 89 del 12/6/2024 con la documentazione corredata dagli atti a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Paolo Baggio - a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. della sorgente potabile denominata *Berra* - codice univoco TO-S-00430, ubicata nel Comune di Mezzenile (TO), identificata catastalmente nella particella n. 170 del foglio di mappa n. 28 e a servizio dell'acquedotto del Comune di Traves (TO).

L'area di salvaguardia della sorgente di cui sopra risulta attualmente perimetrata con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nei punti di presa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

La sorgente *Berra* è ubicata a una quota altimetrica di circa 841 metri s.l.m. nel piccolo bacino tributario di sinistra del torrente Cenere che, a monte, è delimitato dal Monte Cresta (1.174 metri s.l.m.) e da Punta Lunella (1.382 metri s.l.m.). L'intero bacino risulta fittamente boscato fino alla quota di circa 1.050 metri s.l.m. per poi passare a pietraie con rada vegetazione fino alla massima quota, dove affiora il substrato roccioso; è attraversato da una pista forestale ed è privo di nuclei abitativi.

La sorgente emerge a mezza costa lungo il versante, in corrispondenza del substrato sub-affiorante ricoperto da una sottile copertura pluvio-colluviale ed è raggiungibile solo tramite una mulattiera; il bottino di presa è dotato di due vasche ed è ispezionabile mediante una porta di sicurezza in ferro dotata di griglia di aereazione che garantisce la sicurezza dell'accesso e la salubrità dell'acqua, mentre lo scarico è immediatamente a valle del bottino di presa.

Dal punto di vista geologico, l'area in cui si colloca la sorgente è ricompresa nel Foglio n. 55 "Susa" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, in corrispondenza di un settore caratterizzato, fondamentalmente, dall'unità strutturale denominata "Falda Piemontese" o "Falda dei calcescisti con pietre verdi", mentre solo marginalmente affiora la "Zona Sesia-Lanzo": si tratta, in entrambi i casi, di elementi strutturali complessi, messi in posto in più fasi durante l'orogenesi alpina. La Falda Piemontese è rappresentata da peridotiti, serpentiniti e serpentino-scisti del Massiccio Ultrabasico di Lanzo; la Zona Sesia-Lanzo è invece un'unità strutturale composta da rocce principalmente micascistose in facies eclogitica con lenti e intercalazioni di anfiboliti e marmi. I due complessi rocciosi sopra descritti costituiscono gli elementi strutturali locali di riferimento e formano, generalmente, scaglie di spessore molto variabili, con giacitura assai incostante e con più fasi plicative sovrapposte, a testimonianza dell'estrema complicazione tettonica di questo settore della catena alpina; l'erosione protrattasi per tutto l'intervallo di tempo successivo all'emersione dell'edificio alpino ha modellato in modo articolato e complesso quest'area.

I depositi quaternari sono invece rappresentati dalle alluvioni dei due rami della Stura di Lanzo e dei loro tributari laterali che formano, generalmente, delle conoidi allo sbocco delle valli; il substrato roccioso risulta coperto assai diffusamente da una sottile coltre detritica derivante dalla disgregazione dello stesso substrato e delle altre forme di accumulo.

I principali fattori che condizionano la circolazione idrica sotterranea nell'area in cui è situata la sorgente sono, pertanto, le caratteristiche composizionali delle litologie, le relative permeabilità e l'assetto geologico-strutturale. In generale, in funzione del ruolo che rivestono nei confronti della circolazione sotterranea, i terreni presenti possono essere riuniti in un'unità idrogeologica relativa alle coperture e in un'unità idrogeologica relativa al substrato.

La prima è relativa alle coperture quaternarie presenti discontinuamente sul versante, costituite da depositi eluvio-colluviali e detritico-colluviali, da eventuali depositi morenici e da quelli legati alle dinamiche gravitative: data la natura dei depositi, la permeabilità è per porosità ed è complessivamente da bassa a media. In alcune porzioni la capacità di infiltrazione può essere anche elevata e l'unità idrogeologica può diventare un serbatoio di acqua sotterranea in funzione della frazione fine presente negli accumuli di detrito. Il complesso più produttivo è senz'altro quello detritico ma non sono da escludere possibili apporti, anche importanti, legati ad una circolazione nelle zone fratturate del complesso basale.

Nella seconda, ovvero l'unità idrogeologica relativa al substrato, la composizione mineralogica e i caratteri tessiturali delle rocce conferiscono all'ammasso, in condizioni indisturbate, una permeabilità primaria molto ridotta; la permeabilità è per fratturazione, da molto bassa a nulla e la modesta circolazione idrica può avvenire lungo i piani di fratturazione dell'ammasso. Queste zone di taglio possono essere sia di origine prettamente tettonica sia legati al rilascio dell'ammasso in seguito al detensionamento e al mutare dello stato tensionale connesso alle pulsazioni glaciali. In generale, comunque, quest'unità si comporta da letto semi-impermeabile per la circolazione idrica sotterranea che avviene, prevalentemente, nel complesso detritico che lo copre.

La sorgente *Berra* - per la tipologia di materiale litoide presente - si configura come sorgente in roccia nella quale la circolazione dell'acqua infiltrata avviene, prevalentemente, per porosità secondaria collegata alla fratturazione presente, riscontrata sia all'interno del bottino di presa, sia desumibile dall'osservazione degli affioramenti presenti nell'area circostante alla sorgente stessa. La permeabilità di questo contesto idrogeologico può essere considerata bassa; inoltre, trattandosi di un deflusso idrico localizzato lungo fratturazioni non è possibile determinare la piezometria della falda ma si ritiene verosimile che il drenaggio sia condizionato dalle direzioni di fratturazione e dalla gravità.

Non disponendo di dati precisi in merito alle precipitazioni piovose/nevose nell'area, né di serie storiche di misura delle portate della sorgente, dal momento che non sono state eseguite misure in

continuo del flusso idrico indispensabili per calcolare il tempo di dimezzamento della portata massima annuale - così come previsto dal regolamento regionale 15/R/2006 - la vulnerabilità dell'acquifero alimentante l'emergenza è stata stimata secondo il metodo base GNDCI-CNR in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato; in particolare, la sorgente *Berra* ricade all'interno della situazione idrogeologica identificata come *circolazione idrica nelle fratture delle rocce metamorfiche di meso-catazona* e, pertanto, il proponente ha ritenuto di poter assumere un grado di vulnerabilità intrinseca basso, tenendo anche conto delle caratteristiche morfologiche specifiche (presenza di copertura vegetale a protezione dell'area di ricarica, assenza di centri abitati).

La proposta di definizione è stata quindi determinata sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha valutato la vulnerabilità intrinseca specifica dell'acquifero come bassa e la conformazione del territorio in cui è situata la stessa al fine di stimare l'estensione del bacino imbrifero sotteso: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrologici e l'area di salvaguardia che ne è risultata ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 180 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo e un'estensione a monte pari a 137 metri a partire dall'opera di presa, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 12.075 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate negli elaborati "*Tavola: 4 – DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE BERRA A SERVIZIO DEL COMUNE DI TRAVES - PRIMA PROPOSTA FASCE DI RISPETTO - SCALA 1:1.000*" e "*Elenco delle particelle catastali interessate dall'area di salvaguardia*", estratti conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Paolo Baggio - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza risulta che nel bacino di alimentazione della sorgente non sono presenti potenziali centri di pericolo in quanto la stessa è posta in un contesto montano prossimo allo spartiacque contraddistinto da spiccata naturalità ambientale, in un'area boscata priva di antropizzazione. Nei terreni ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia non sono presenti né attività agricole, né di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006; nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", con nota in data 11/3/2024, ha trasmesso al Comune di Mezzenile (TO), all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest e all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione

dell'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Berra* - codice univoco TO-S-00430, ubicata nel medesimo Comune di Mezzenile, a servizio dell'acquedotto del Comune di Traves (TO) e gestita dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Mezzenile (TO), interessato dall'area di salvaguardia, visionata la documentazione trasmessa, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alla definizione proposta.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 13/5/2024 - agli atti dell'amministrazione - ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 la proposta di definizione presentata, condividendo la valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha riscontrato centri di pericolo nell'area di salvaguardia individuata; inoltre, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- si provveda all'adeguamento, sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- nell'area di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- l'area di salvaguardia dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici del comune interessato, che dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione della stessa area.

L'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, esaminati gli elaborati allegati all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 31/5/2024 - agli atti dell'amministrazione - ha comunicato che l'acqua della sorgente *Berra* afferisce ad un serbatoio e, successivamente, alla rete idrica del Comune di Traves (TO) miscelandosi con acqua di altre captazioni.

Nella medesima nota, la stessa ASL TO4 ha sottolineato che, nell'ambito della programmazione annuale dei controlli sulle acque destinate al consumo umano, ha provveduto al monitoraggio attraverso appositi prelievi dell'acqua erogata presso il Comune di Traves - costituita da una miscela di acqua proveniente dalla sorgente *Berra* con quella di altre captazioni - e che, in rete, non sono state accertate non conformità chimiche e microbiologiche.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 25, in data 20/6/2024.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale

15/R/2006 recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii..

Atteso che l’area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l’utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che la sorgente potabile *Berra* - codice univoco TO-S-00430, ubicata nel Comune di Mezzenile (TO), gestita dalla S.M.A.T. S.p.A. e a servizio dell’acquedotto del Comune di Traves (TO), è stata inserita nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell’articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 3 “*Torinese*”, in data 2/12/2010.

Ritenuto che la proposta di definizione dell’area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull’aspetto igienico della captazione, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell’ARPA e dell’ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda all’adeguamento, sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d’acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell’opera di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi del manufatto stesso;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalla captazione e i sentieri e la pista forestale che attraversano l’area di salvaguardia;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno dell’area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento.

Vista la nota dell’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, in data 11/3/2024, con la quale è stata trasmessa al Comune di Mezzenile (TO), all’ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest e all’ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell’area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Berra* - codice univoco TO-S-00430, ubicata nel medesimo Comune di Mezzenile, a servizio dell’acquedotto del Comune di Traves (TO) e gestita dal gestore d’ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall’Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

vista la nota dell’ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 13/5/2024 - prot. n. 00042368;

vista la nota dell’ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 31/5/2024 - prot. n. 0059376;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*” n. 89, in data 12/6/2024, di approvazione e presa d’atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, in data 13/6/2024 - prot. n.

0001850/2024, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";

determina

- a. L'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Berra* - codice univoco TO-S-00430, ubicata nel Comune di Mezenile (TO), gestita dalla S.M.A.T. S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del Comune di Traves (TO), è definita come risulta negli elaborati "*Tavola: 4 – DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE BERRA A SERVIZIO DEL COMUNE DI TRAVES - PRIMA PROPOSTA FASCE DI RISPETTO - SCALA 1:1.000*" e "*Elenco delle particelle catastali interessate dall'area di salvaguardia*", estratti conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Paolo Baggio - e allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi, rispettivamente, alla zona di tutela assoluta e alla zona di rispetto ristretta. In particolare, è assolutamente vietato l'impiego di mezzi di tipo

chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

- c. Il gestore della sorgente nonché del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Traves (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa, adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa e prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi del manufatto stesso.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario della captazione - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione;
 - all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest.
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Mezzenile, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità del versante racchiuso dalla captazione e i sentieri e la pista forestale che attraversano la stessa area, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/1/1997 (Vigente dal 28/5/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
 - verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
 - far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)

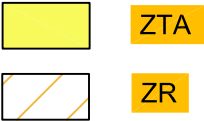
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA
DELLA SORGENTE BERRA
A SERVIZIO DEL COMUNE DI TRAVES

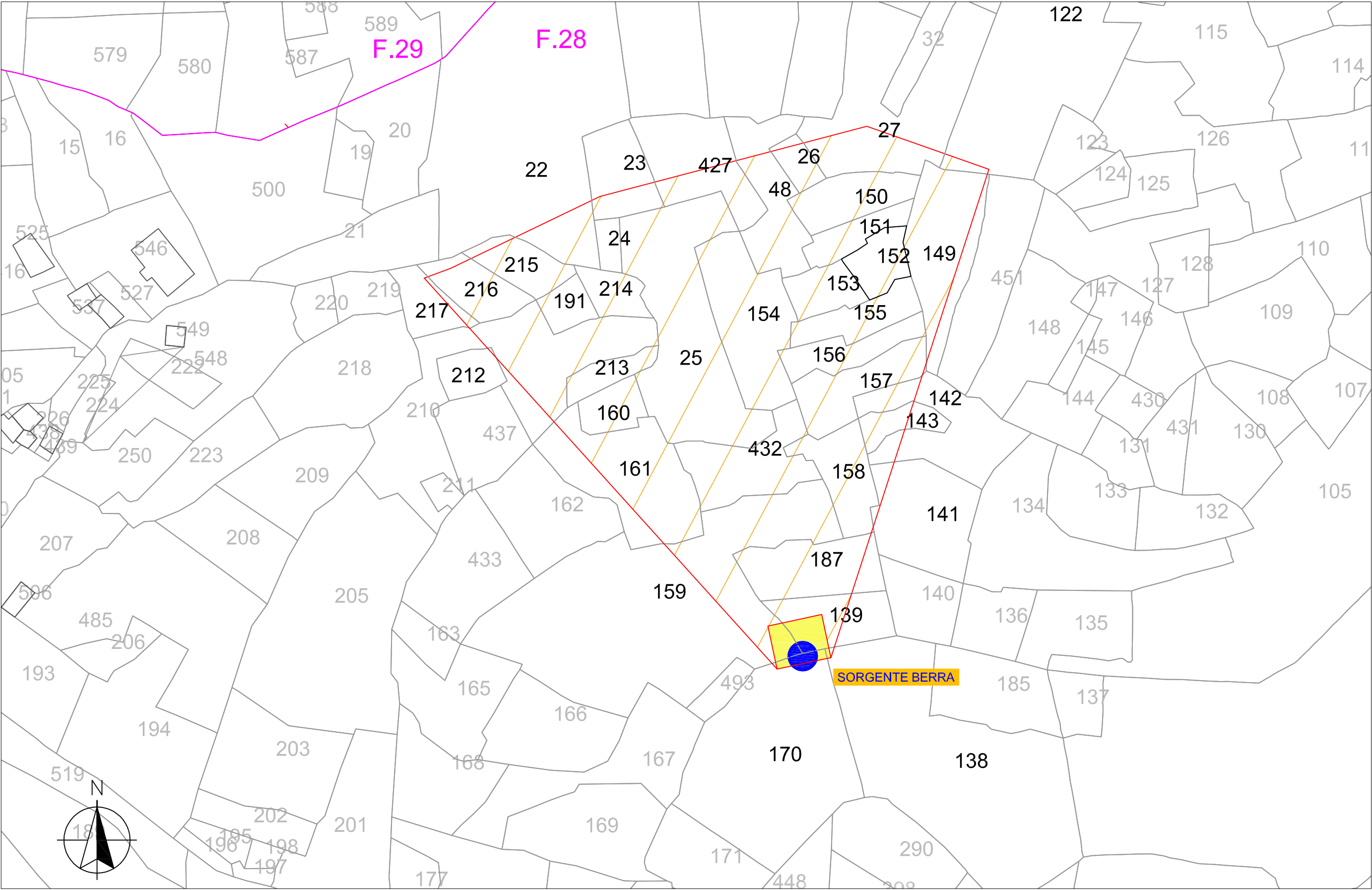
Cliente: SMAT S.p.A.	Relazione:
Sito: MEZZENILE (TO)	Revisione: 0
Data: OTTOBRE 2023	Tavola: 4

LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA



PRIMA PROPOSTA FASCE DI RISPETTO - SCALA 1:1.000

 Sorgente oggetto di delimitazione aree di salvaguardia



**Elenco particelle catastali ricomprese nell'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Berra* - codice univoco TO-S-00430 -
Comune di Mezzenile (TO)**

AREA DI SALVAGUARDIA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE	DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO
ZONA di TUTELA ASSOLUTA	MEZZENILE	28	138p, 139p, 159p	Bosco
ZONA di RISPETTO RISTRETTA	MEZZENILE	28	22p, 23p, 24, 25, 26p, 27p, 48p, 139p, 141p, 142p, 143p, 149p, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157p, 158, 159p, 160, 161p	Bosco